

**Titolo della manifestazione:**  
**QUALCUNO HA UNA PENNA?**

manifestazione inserita nel Torino World Design Capital

**Periodo:**

20 settembre 2008 – 27 ottobre 2008

**Luogo:**

Settimo Torinese (To), Piazza della Libertà.

**Descrizione dell'evento: obiettivi e programma**

Con l'obiettivo di diffondere consapevolezza, conoscenza ed interesse verso il settore produttivo della penna si è proposta a Settimo Torinese, cittadina alle porte di Torino, sulla direttrice per Milano, famosa in tutto il mondo per la sua produzione di penne, una particolarissima esposizione, unica nel suo genere dedicata al mondo della penna.

Per l'occasione le aziende B.A.P. Cesare Emiliano, Dema Pen, Etafelt, Lecce Pen, Righella, Stilus, Universal hanno inoltre dato la loro disponibilità alla realizzazione di un gadget consistente in un'apposita confezione contenente un esemplare per ogni produttore.

Packaging, scelta dei prodotti e modalità di distribuzione sono stati il frutto di un intenso lavoro di confronto e interazione tra le aziende e Convergenze Creative.

**Esposizione QUALCUNO HA UNA PENNA?**

Questa originale esposizione, che ha fatto parte delle celebrazioni del cinquantenario della Città di Settimo Torinese, oltre ad essere inserita nel calendario di Torino World Design Capital, ha trasformato temporaneamente normali elementi di arredo urbano quali le panchine in supporti informativi che tuttavia non hanno perso la loro funzione primaria.

L'esposizione è stata incentrata sulla storia e sui caratteri di un settore produttivo locale estremamente vitale, quello degli strumenti per la scrittura. Una grafica accattivante e uno stile sintetico hanno permesso di cogliere sui listelli delle panchine date, nomi e informazioni, oltre che di osservare modelli storici, ritratti di fondatori e altre immagini che normalmente corredano un'esposizione.

Le aziende hanno contribuito alla realizzazione della mostra, cogliendo l'opportunità di una divulgazione pervasiva in grado di raggiungere i più diversi destinatari.

La panchina, simbolo di aggregazione e di appartenenza, esaltando la propria funzione, invitava per sua natura alla sosta e alla lettura.

Si sono inoltre attivate importanti dinamiche sociali: gli anziani, sedendosi, individuavano un volto o una data e, con ricordi ed aneddoti, hanno arricchito l'informazione per chiunque volesse ascoltare.

L'esposizione non ha generato l'ingombro degli spazi con altri oggetti (supporti per pannelli, il cui disegno è sempre operazione difficile e quasi sempre insoddisfacente) che avrebbero dovuto poi essere rimossi o la cui permanenza sarebbe dovuta essere giustificata in altro modo per non generare degrado ed abbandono.

Al contrario, a Settimo l'esposizione è stata occasione per levigare i listelli un pò usurati di molte panchine, in modo da poter applicare gli adesivi con la grafica.

L'operazione ha comportato un limitato disagio poiché le panchine sono rimaste inutilizzabili a turno, e soltanto per un breve intervallo di tempo (2 giorni).

L'aspetto innovativo dell'esposizione è stato dunque in un intervento vistoso ma non invasivo; nel rispetto dei tempi e dei modi della "visita" ad una mostra in uno spazio urbano aperto; nell'agilità delle operazioni di montaggio e smontaggio.